

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00230105

ESC - Ente schedatore S50

ECP - Ente competente S50

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Crescentino da Urbino

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lazio

PVCP - Provincia RM

PVCC - Comune Roma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1700

DTSF - A 1709

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione NR (recupero pregresso)

AUTN - Nome scelto Ghezzi Pier Leone

AUTA - Dati anagrafici 1674/ 1755

AUTH - Sigla per citazione 00000393

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MIS - MISURE	
MISA - Altezza	176
MISL - Larghezza	220
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Crescentino. Figure: tre putti. Figure maschili: giovane con lancia. Architetture: Palazzo ducale di Urbino.
NSC - Notizie storico-critiche	Il dipinto raffigurante San Crescentino venne commissionato a Giuseppe Ghezzi, probabilmente nel 1705 da papa Clemente XI (1700-1721) per la chiesa di San Teodoro, restaurata l'anno precedente. In origine l'opera era collocata sull'altare di sinistra, ma nel 1765, con l'intitolazione dell'altare al Sacro Cuore di Gesù stabilita dai membri dell'Arciconfraternita -a seguito dell'istituzione da parte di Benedetto XIII (1724-1730) della festa del Sacro Cuore- il quadro venne spostato. Per tale cambiamento venne interpellato il nipote del papa, il cardinale Giovanni Francesco Albani, che acconsentì. In seguito il dipinto non dovette godere di buona fortuna,; nella relazione manoscritta del Calvini, infatti si rende noto che l'opera era stat collocata in "luogo umido ed abbiotto", sicchè nel 1779 fu deciso dal priore della confraternita di offrirla in dono a papa Pio VI (1775-1799). Tuttavia, essendo il quadro "alquanto patito" si decise di lasciarlo nella chiesa, collocandolo nell'altare di destra, fino ad allora dedicato a San Giuliano e decorato con un dipinto del Baciccia che, dopo essere stato ripulito, fu donato al pontefice, in sostituzione di quello del Ghezzi.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS RM 0000
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1988

CMPN - Nome	Ferrara D.
FUR - Funzionario responsabile	Pedrocchi A.M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	ARTPAST/ Mangano C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	ARTPAST/ Mangano C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)